

Imu, agricoltori in pressing

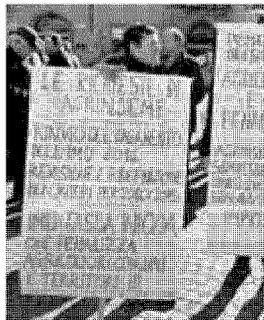
► Manifestazione contro l'imposta sui terreni coltivabili: «Ci metterò tutti in ginocchio»
► Il prefetto: «Ne parlerò a palazzo Chigi». I deputati Pd scrivono al ministro Martina

LA PROTESTA

«Porterò le vostre istanze a palazzo Chigi». L'impegno è del prefetto Antonella Scolamiero, che ieri ha ricevuto una delegazione dei tanti cittadini (secondo gli organizzatori oltre 200) che hanno manifestato a piazza del Comune contro l'Imu sui terreni agricoli. La protesta è stata promossa dalla sigla Agrinsieme che unisce Confagricoltura, Confcooperative, Cia e Lega Coop, accomunati da medesimi obiettivi: far sì che il provvedimento sia profondamente rivisto, esentando dal «balzello

indigeribile» coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali; dall'altro, che i Comuni applichino l'aliquota minima.

Ieri è stato ripetuto a gran voce che «una tassa assurda rischia di mettere in ginocchio un settore, quello agricolo, già fortemente provato». Grido di dolore raccolto anche dal sindaco Leonardo Michelini e dal vice Lisetta Ciambella. Quest'ultima presenterà al direttivo dell'Anci (l'associazione comuni italiani) un documento con le richieste del territorio, non disgiunto dalla possibilità per palazzo dei Priori di abbassare l'aliquota. Intanto i deputati viterbesi del Pd



La protesta di ieri in piazza

Alessandra Terrosi e Alessandro Mazzoli hanno inviato - come primi firmatari con altri 30 colleghi - una lettera al ministro della Agricoltura, Maurizio Martina. «Lo ripetiamo da mesi - sottolineano - lo abbiamo chiesto nelle interrogazioni e nella risoluzione presentata: il mondo agricolo non vuole sottrarsi alla contribuzione, ma è necessario individuare forme più eque che non penalizzino dei territori a scapito di altri né taluni agricoltori rispetto ad altri».

In piazza erano presenti molti sindaci, il presidente della Provincia, Marcello Meroi, e il consigliere regionale del Nuovo Centrodestra,

Daniele Sabatini. Il quale annuncia una mozione all'assemblea della Pisana, orientata a «tutelare le esigenze di agricoltori e imprenditori agricoli, rappresentando con unica voce la Regione all'interno del contesto nazionale». Non è mancato un appello ai parlamentari eletti nella Tuscia affinché sostengano la richiesta di «un prelievo fiscale equo e sostenibile per il rilancio dell'agricoltura, la salvaguardia del reddito degli agricoltori, la difesa dell'occupazione, il rinvio del pagamento dell'Imu 2014 e la revisione dei criteri per il 2015».

C.M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

